

Usi del relativo

Regola aurea

Traducete inizialmente il relativo con la forma *il quale*, *la quale* (**mai con un dimostrativo: questo, quello, ecc.**); **rileggete poi il testo in italiano e miglioratelo secondo le seguenti regole (a volte basta usare il buon senso ...).**

Cominciamo da un caso semplice e proviamo a tradurre la frase seguente

📖 τοῦτο λέγει, δὲ γινώσκεις

Tradurremo:

Questo di', ~~il quale~~ sai

↓

Di' *quel che* sai

In questo caso, come avviene spesso, l'antecedente del relativo era espresso per mezzo di un pronome **DIMOSTRATIVO**.

Molto spesso il dimostrativo che costituisce l'antecedente del relativo può essere omesso (**ELLISSI DEL DIMOSTRATIVO**). Traduciamo:

📖 κύριός εἰμι ὧν Φίλιππος ἐπιθυμεῖ.

Sono padrone ~~delle quali (cose)~~ Filippo ha desiderio

↓

Sono padrone **di quelle cose di cui** Filippo ha desiderio

[= τούτων ὧν]

L'ellissi può avvenire anche se dimostrativo e relativo sono in casi diversi: ma dato che noi non possiamo saperlo in anticipo, facciamo prima una traduzione letterale e poi usiamo il buon senso:

📖 κέκτημαι οἷς Φίλιππος φθονεῖ.

Possiedo ~~per le quali (cose)~~ Filippo prova invidia

↓

Possiedo **quelle cose per cui** Filippo prova invidia

[= ταῦτα οἷς]

Passiamo ora al caso del relativo all' inizio di una frase:

📖 περιέπαθον παρὰ τὴν ἐμὴν οἰκίαν· ἦν ὁ Φίλιππος ὁ τοῦ Νικίου, ὡς ἐμοὶ συνέτυχε, εὐθὺς ἤτησε ἰδεῖν
Passeggiavo vicino a casa mia. ~~La quale~~ Filippo, figlio di Nicia, appena mi incontrò, chiese di vedere.

↓

Passeggiavo vicino a casa mia. E Filippo, figlio di Nicia, appena mi incontrò, chiese di vederla.

Si tratta in questo caso del cosiddetto **NESSO RELATIVO**: un pronome relativo posto all'inizio di una frase, che riprende un elemento della frase precedente o l'intera frase. Si trova di solito dopo un punto o un punto in alto. Si traduce con la congiunzione e ed un pronome dimostrativo (*questo o quello*).

Non sempre però un relativo all'inizio di frase è un nesso relativo. Traduciamo il seguente esempio:

📖 οὗς Φίλιππος ὁρᾷ, τούτων φίλος εἰμί

I quali Filippo vede, di questi sono amico

In questo caso l'ordine delle proposizioni è invertito (**PROLESSI DELLA RELATIVA**): prima la relativa e poi la principale. L'antecedente del relativo è posto nella proposizione successiva. Si consiglia di individuare l'antecedente e di tradurlo prima del relativo

📖 οὗς Φίλιππος ὁρᾷ, τούτων φίλος εἰμί

I quali Filippo vede, di questi sono amico

↓

Di questi che Filippo vede, sono amico

Spesso, ma non sempre, si può tradurre la relativa dopo la principale (fatelo solo quando siete sicuri):

📖 οὗς Φίλιππος ὁρᾷ, τούτων φίλος εἰμί

I quali Filippo vede, di questi sono amico

↓

Di questi che Filippo vede, sono amico

↓

Sono amico **di questi che** Filippo vede

L'antecedente può anche non esserci e, in questo caso, il relativo prolettico può essere confuso con un nesso relativo, ma, a differenza di questo, è **seguito da una proposizione principale** (non introdotta da alcun connettivo).

📖 ἃ ποιεῖτε, □ πάντες ἴσασι

Le quali cose fate, tutti conoscono.

↓

Le cose che fate, tutti **le** conoscono

Notate che nella principale, in italiano, c'è bisogno in questo caso di un pronome (detto "anaforico") che riprenda il relativo (**le cose... le**).

Invece, nel caso seguente, ci troviamo di fronte a un nesso relativo, seguito da una proposizione secondaria temporale introdotta da ὅτε

📖 χθὲς εἶδον τὸν Φίλιππον· ὃν πάντες ὑμεῖς ἐπιμάτε, □ ἐμαχόμεθα πρὸς τοὺς Λακεδαιμονίους

Ieri ho visto Filippo; e tutti voi lo stimavate, quando combattevamo contro gli Spartani

Proviamo ora a tradurre la seguente frase

📖 κέκτημαι τὴν γῆν, ἧς ἐπιθυμῶν δεῦρο Φίλιππος ἦκει.

Possiedo la terra, **della quale avendo desiderio** Filippo è venuto qui

Qui è chiaro che il relativo ἧς dipende dal participio ἐπιθυμῶν. In effetti, a differenza che nell'italiano moderno, in greco **IL RELATIVO SPESSO PUÒ DIPENDERE DA PARTICIPI, AGGETTIVI O PROPOSIZIONI SECONDARIE**.

In questi casi si può porre il relativo oppure tradurlo con e seguito da un pronome dimostrativo

📖 κέκτημαι τὴν γῆν, ἧς ἐπιθυμῶν δεῦρο Φίλιππος ἦκει.

Possiedo la terra, avendo desiderio **della quale** Filippo è venuto qui.

oppure

Possiedo la terra, e desiderandola Filippo è venuto qui.

In modo simile tradurremo la frase seguente, in cui il relativo dipende da una proposizione temporale

📖 κέκτημαι τὴν γῆν, ἣν ὅτε ὁρῶ, εὐδαίμων εἰμί.

possiedo la terra, ~~la quale quando~~ vedo sono felice

↓

possiedo la terra, e quando **la** vedo sono felice

A volte però possiamo trovare delle frasi relative che, tradotte letteralmente non danno alcun senso. Per esempio:

📖 κύριός εἰμι τῆς γῆς ἧς Φίλιππος ὁρᾷ.

Sono padrone della terra **di cui Filippo vede** (???)

Per tradurre correttamente, bisogna sapere che il relativo può prendere il caso del suo antecedente (**ATTRAZIONE DIRETTA DEL RELATIVO**), quando l'antecedente è in dativo o in genitivo, mentre il relativo dovrebbe essere in accusativo.

Possiamo quindi riprendere la nostra traduzione: se la frase, così com'è, non ha alcun significato, ci sarà forse stata un'attrazione. Proviamo quindi a tradurre, usando il buon senso: la traduzione più logica sembrerebbe:

Sono padrone della terra che Filippo vede

E, in effetti, ci può essere stata un'attrazione del relativo al genitivo: τῆς γῆς ἧν > τῆς γῆς ἧς

però:

☞ κύριός εἰμι τῆς γῆς ἧς Φίλιππος ὄρα μικρόν τι μέρος.
Sono padrone della terra di cui Filippo vede una piccola parte

Qui la traduzione dà subito senso e non c'è quindi stata attrazione.

In rari casi ci possiamo trovare davanti a frasi come questa:

☞ τὴν γῆν ἧν Φίλιππος ὄρα εὐκαρπὸς ἐστὶ.
la terra (acc.) che Filippo vede è fertile

La traduzione torna, ma dov'è il soggetto? Qui è stato il nome (γῆ) che è stato attratto nel caso del relativo (**ATTRAZIONE INVERSA**): ἡ γῆ, ἧν > τὴν γῆν ἧν

Molto più comune è il caso seguente:

☞ κέκτημαι ἧν Φίλιππος ὄρα γῆν.
possiedo la quale Filippo vede terra (???)

Per tradurre correttamente, bisogna sapere che, come il relativo può essere attratto dal suo antecedente (attrazione diretta del relativo), anche l'antecedente del relativo può venire attratto all'interno della proposizione relativa (**ATTRAZIONE DELL'ANTECEDENTE DEL RELATIVO**)

Possiamo quindi riprendere la nostra traduzione, tenendo presente la possibilità di un'attrazione dell'antecedente del relativo. La traduzione più logica sembrerebbe:

possiedo la terra che Filippo vede [= τὴν γῆν, ἧν]

E, in effetti, ci può essere stata un'attrazione dell'antecedente del relativo:

☞ κέκτημαι ἧν Φίλιππος ὄρα γῆν

Naturalmente, gli usi del relativo fin qui trattati si possono trovare **IN COMBINAZIONE**:

☞ Φίλιππος ἐπιθυμεῖ ὧν ἔχω.
Filippo ha desiderio delle quali cose possiedo

☞ Φίλιππος ὄρα γῆς, κύριός εἰμι.
~~della quale terra~~ Filippo vede, sono padrone
↓
Filippo ha desiderio di quelle cose che possiedo [τούτων ἅ]
[= attrazione + ellissi del dimostrativo]

☞ ἧς Φίλιππος ὄρα γῆς, κύριός εἰμι.
~~della quale terra~~ Filippo vede, sono padrone
↓
di quella terra che Filippo vede, sono padrone
[= prolessi + attrazione dell'antecedente del relativo]

☞ ὧν Φίλιππος ὄρα, κύριός εἰμι.
~~delle quali (cose)~~ Filippo vede, sono il padrone
↓
sono il padrone delle cose che Filippo vede
[= attrazione + prolessi + ellissi del dimostrativo]

Per finire alcuni **USI PARTICOLARI** del relativo, facili a riconoscere e che non dovrebbero dare troppi problemi

• Relativo indefinito

Il relativo indefinito ὅστις si può tradurre con *chiunque*, *qualunque cosa*, o anche con il semplice *che*

☞ ὁ ἀνὴρ, ὅστις κέκτηται ταύτην τὴν γῆν, εὐδαίμων ἐστὶ
L'uomo [chiunque sia] che possiede questa terra è felice
↓

- *Chiunque possiede questa terra è felice*
- *L'uomo che possiede questa terra è felice*

• Uso di οἶος e ὅσος

οἶος e ὅσος si traducono *quale* e *quanto*, ma, a differenza che nell'italiano moderno, sono usati come pronomi relativi: *E' un uomo, quale nessuno può uguagliare* = *E' un uomo, con qualità che nessuno può uguagliare*; *Presentami gli amici, quanti ne conosci* = *Presentami tutti gli amici che conosci*

☞ ταύτην τὴν γῆν κέκτημαι, οἷαν ὄραξ
Possiedo questa terra, quale vedi
↓
Possiedo questa terra con le caratteristiche che vedi

☞ τούτων, ὅσα ὄραξ, κύριός εἰμι
Di queste (cose), quante vedi, sono padrone
↓
Di tutti queste cose che vedi, sono padrone

Un caso non frequente, ma degno di nota, è l'attrazione di οἶος nel caso dell'antecedente, con la conseguente ellissi del verbo *essere*.

☞ εὐχαριστῶ οἷω σοὶ ἀνδρὶ
rendo grazie a quale te uomo (???)
rendo grazie a un uomo quale tu sei [ἀνδρὶ οἶος εἶ]

• Relativo locativo

Alcune forme del relativo, in unione con verbi di stato in luogo o di moto a luogo, hanno valore locale: οὗ *dove*, ἧ *dove*, οἷ *verso dove*, ὅθεν *da dove*.

☞ τὴν πόλιν, οἷ ἤκομεν, ἀγνοῶ
non conosco la città dove siamo giunti

• La struttura ἔστιν + relativo

Il pronome relativo unito ad ἔστιν può essere usato al posto di un pronome indefinito nei seguenti casi: ἔστιν οἷ, αἷ ecc. = *taluni* ["ci sono quelli che"]; ἔστιν ὅτε = *talora* ["c'è quando"]

☞ αὐταῖ εἰσὶν δόξαι ἔστιν ὧν ἀνθρώπων
Quelle sono opinioni di taluni uomini

☞ οἷ λέοντες ἔστιν ὅτε κτείνουσι καὶ τοὺς ἀνθρώπους
I leoni talvolta uccidono anche gli uomini

• La struttura οἶός τ'εἰμί

- costruzione personale
οἶός τ'εἰμί + infinito = *sono in grado di, posso*
- costruzione impersonale
οἶόν / οἷά τ' ἐστὶ + infinito o infinitiva = *è possibile*

☞ οἶός τ'εἰμί τοῖς φίλοις βοηθεῖν
Sono in grado di aiutare gli amici

☞ οἶόν τ' ἐστὶ ταῦτα δρᾶν
E' possibile fare ciò

☞ οἶόν τ' ἐστὶ ἡμᾶς ταῦτα δρᾶν
E' possibile che noi facciamo ciò